

**PLACIDO ACCUSA STARA****Guerra nel Pd, esplode la Parentopoli al contrario**

Nel Pd scoppia una sconcertante Parentopoli al contrario, proprio mentre si sta lottando per il rinnovo delle cariche in Regione e per un posto in lista alle elezioni parlamentari. Il caso è esploso quando il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido (nella foto) ha raccontato su Facebook: «Hanno cercato di mettermi in difficoltà, usando la mia famiglia. Hanno offerto un lavoro in Consiglio regionale ad un mio familiare, approfittando della sua oggettiva condizione di difficoltà. Un'iniziativa che certamente non mi aiuta e che non condivido nella maniera più assoluta». L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi, quando l'esponente del monogruppo Insieme per Bresso, Andrea Stara, ha offerto un lavoro alla compagna del fratello di Placido, Sergio. A detta del vicepresidente del Consiglio, completamente a sua insaputa. Ma c'è di più. Placido si sta giocando la riconferma nell'ufficio di presidenza di Palazzo Lascaris. Nel Pd c'è chi vor-

rebbe un cambio tanto che il gruppo ha posto un vincolo: chi vorrà presentarsi dovrà rinunciare a candidarsi a Camera e Senato. Un ostacolo per Placido, che aspira a conquistare un posto a Roma. Ma in questo caso, sostiene l'esponente democratico, si è andati oltre: qualcuno avrebbe provato a screditarlo accusandolo di nepotismo. Dall'altra parte, però, anche Stara (che da gennaio confluirà con Bresso nel Pd) cade dalle nuvole. «Non sapevo che ci fossero parentele con Placido e sono sbalordito dalla polemica - assicura -. Ho ricevuto questo curriculum e l'ho scelto per l'assoluta professionalità e competenza. Proprio in vista dell'entrata nel gruppo, stiamo facendo una riorganizzazione interna, ridefinendo gli incarichi». In serata però è arrivato il diktat del capogruppo Pd Aldo Reschigna: «In una situazione come quella che stiamo vivendo, nuove assunzioni nei gruppi consiliari sono inopportune. Non firmerò contratti

che superino il costo concordato».

[a.g.]

